282109

Conto corrente colla Posta — Gallarate, 16 Marzo 1918. — Anno XIV — Num. 1

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 0

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5,—
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . . L. 0.50
In 3ª pagina . . . „ 1.—
Cronaci cronologici . . „ 1.—
Corpo del giornale . . „ 1.—

Agli amici vecchi e nuovi

L' *Unione* si ripresenta ai suoi vecchi e nuovi amici dopo un breve periodo di sosta, durante il quale noi avevamo vagheggiata l'idea di creare nella nostra città un organismo giornalistico più completo e meglio rispondente ai bisogni ed alla centuplicata attività del nostro paese, a cui il dopo guerra assegnerà certamente uno dei primi posti nel futuro assetto economico della nazione.

Ma il dovere di non essere assenti in questa grande ora di preparazione e il bisogno di vivere più da vicino ai comitati ed a tutte le ideali fucine della resistenza nazionale, portando il nostro contributo di attività e di incitamento nelle grandi opere che il paese compie con magnifico slancio in sussidio della guerra di liberazione, ci ha indotti a ridar vita a questo foglio che ha già al suo attivo tante opere buone e che potrà, se anche ora non gli verrà meno l'aiuto morale e materiale dei suoi amici vecchi e nuovi, contribuire non poco alla preparazione del dopo guerra che ci sarà roseo di inestimabili conquiste se non gli negheremo quell'amorevole preparazione che è dovere di buoni cittadini, come la preparazione della vittoria è dovere di buoni soldati.

Siamo dunque al nostro posto di combattimento, a riallacciare idealmente la vita cittadina, a dire la nostra parola di fiducia nella grande ora che volge.

La nostra bandiera resta essenzialmente democratica.

Ma noi non caldeggeremo oggi altra causa che quella dell' *Unione*, unione sacra di tutti i partiti, di tutti gli uomini di buona volontà per la causa comune.

E con questo programma noi crediamo di aver diritto oggi a molti amici veri e sinceri.

x

I nostri amici saranno cortesi d'inviarci senz'altro il prezzo dell'abbonamento che è stabilito in L. 5 (per i sostenitori L. 10) per tutta la durata dell'anno 1918.

Preghiamo le famiglie dei nostri abbonati che si trovano sotto le armi di volercene fornire senz'altro gli indirizzi, con cortese sollecitudine.

LA PACE RUSSA
e le sue conseguenze economiche

Che mai può dare alla Germania militarista, quasi soffocata dal blocco economico degli Alleati, rinvigorito dall'intervento americano, la pace russa?

Non più, certamente, il miliardo e mezzo di marchi di cereali, di carni fresche e salate, di latte, di burro, di pollame, di uova, di zucchero e di importanti materie prime che negli anni anteriori alla guerra la Russia, paese agricolo, dava alla Germania, in cambio delle macchine, dei tessuti, dei prodotti chimici necessari all'ingrandimento demografico e allo sviluppo industriale dell'economia moscovita.

Le disastrose condizioni economiche e finanziarie, effetto della guerra e causa della rivoluzione, non consentono proprio alla Russia massimalista la ripresa immediata degli scambi con l'autocratico impero teutonico suo principale e minaccioso cliente. La pace russa è per la Germania un successo militare più che economico. Anche dopo di essa l'impero non potrà contare che sulle proprie risorse. Ad eccezione della Ucraina, che prima della guerra dava da sola oltre il terzo del frumento prodotto dalla Russia europea, le campagne e le città russe soffrono la fame. Le stesse vantate disponibilità granarie della Russia meridionale, sebbene quasi immune dagli orrori della guerra, si riducono attualmente a poca cosa. Il grano colà esistente — così inchieste inglesi e tedesche — basta appena alla alimentazione, alle semine ed ai piccoli scambi dei contadini coltivatori che solo lo posseggono, usando la quantità superiore ai loro bisogni come moneta. I rubli di carta vengono ormai dalle classi rurali della nuova Repubblica popolare grande quasi quanto la Germania, del tutto rifiutati. Sono rimanenze esigue ed inafferrabili dagli stessi bolscevichi ai quali Pietrogrado e la Russia settentrionale chiesero invano il pane, e che i tedeschi, da quattro anni privi di cotone greggio, potrebbero difficilmente acquistare mancando dei manufatti tessili richiesti dai contadini in pagamento. E così degli altri prodotti agricoli durante la guerra ancora più trascurati del grano.

Le ragioni della crisi profonda, che priverà per molti anni gli europei dei grani russi, non sono un mistero per alcuno. Il difetto di braccia e di bestiame, gravissimo in un paese a coltura estensiva, ridusse di due quinti la produzione dei cereali; la mancanza di materie prime, di combustibili e gli elevati salari imposti dal socialismo trionfante arrestarono molta parte delle industrie; la crisi dei trasporti ferroviari e la chiusura dei mercati stranieri sospesero commerci e scambi. Non è in simili condizioni, aggravate dall'anarchia, dalla delinquenza collettiva, dalla crescente impossibilità di contenere le spese sociali e di riscuotere le imposte; dall'abuso della carta moneta, superiore ai 50 miliardi di lire nostre, che un paese può sperare di riattivare tosto la produzione ed i suoi scambi con l'estero.

Senonchè, anche ammessa malgrado tanto sfacelo, in capo a parecchi mesi una parziale risurrezione dei traffici fra i due paesi, riconciliati dall'anarchia, non sarà essa che potrà salvare l'economia germanica dalla finale rovina. Per convincersene basta l'analisi schematica del commercio estero tedesco per il 1913, espresso dal seguente prospetto attinto a pubblicazioni ufficiali.

Commercio Mondiale della Germania

Paesi	Importazioni	esportazioni
	Milioni di marchi	
Stati nemici		
Russia	1.470	978
Altri paesi	5.570	4.862
Totale	7.040	5.840
Stati alleati	900	1.234
Stati neutrali	2.683	2.893
Totale generale	10.623	9.967

La modesta proporzione del commercio russo in confronto agli scambi successivi con gli altri stati nemici, non richiede commenti.

E il commercio con questi, superiore ai dieci miliardi che alla Germania — costretta per assicurare la vita della nazione ad esportare, comprendendo nel complesso il carbone e la ghisa, circa il settanta per cento dei suoi prodotti — importa con tragica urgenza di ricuperare anche a costo di restituire l'Alsazia che i tedeschi, a differenza dei francesi, non seppero nè sapranno mai assimilare.

La riapertura del mercato russo per opera del socialismo rivoluzionario può prolungare, non distruggere la crisi disastrosa dell'economia tedesca da più di un triennio esclusa da ogni partecipazione alle risorse pressochè inesauribile dei suoi nemici dai quali, tolti i russi, importava prima del blocco oltre un miliardo e mezzo di generi alimentari e più di tre miliardi e mezzo di materie prime. Tale l'imperativo categorico della realtà che spinge gli stessi tedeschi, nonostante la pace russa, per costringere l'Intesa ad una pace generale, ad affrontare gli sterili e sanguinosi sacrifici di nuove offensive.

Ed è naturale, non è certo la pace annonaria di Lenin che può dare alla Germania, unica salvezza, i suoi traffici mondiali.

xxxxxxxxxxxxxx

La forza idraulica in Italia
secondo gli ultimi accertamenti

Intorno ai una delle più interessanti questioni, e cioè all'ammontare della forza motrice disponibile in Italia, il comm. Eugenio Perrone, ispettore superiore del servizio idraulico al ministero di agricoltura, ha fatto le seguenti dichiarazioni: L'ufficio idraulico del ministero di agricoltura attende da oltre un trentennio allo studio metodico del regime delle acque correnti esaminandole nella loro duplice attitudine a produrre potenza motrice e ad irrigare. Gli studi dell'ufficio in relazione alla capacità delle acque correnti a produrre potenza motrice, si svolgono in questo modo: si determina la potenza motrice dei corsi d'acqua in base alle varie portate trascurando soltanto le portate di principio di colmo e di coda di piena, ossia si ven conto delle portate ordinarie e specialmente di quelle di magra ordinaria e di fortissima magra, chiamandosi portate di magra ordinaria quelle che durano in media due mesi e portate di fortissima magra quelle che non si ripetono tutti gli anni. Si giunge a tale determinazione per mezzo di misurazioni effettuate mediante il reometro e ripetute ad ogni livello di acqua sino ad accumulare elementi per una normale scala dei deflussi, il che per un modesto corso richiede due o tre anni di esperienze se si posseggano osservazioni pluviometriche e idrometriche di un lungo periodo di anni, mentre per un corso maggiore occorrono anche più di dieci anni di esperienze.

Sinora si sono completati gli studi per i corsi di acqua con foci nel mar Ligure, nel mar Tirreno, nel mar Jonio, nel mar Adriatico, sui limidi sud del Po ed inoltre per i corsi d'acqua costituiti dagli influenti di destra del Po e per quelli della Sicilia. Tali studi completati accertano la capacità dei corsi di acqua esaminati a produrre una potenza motrice di 1,164,000 cavalli con le portate di fortissima magra, di cavalli 1,634,500 con le portate di magra ordinaria e di cavalli 2,189,700 con le portate ordinarie. Si sono poi condotti in uno stadio avanzato gli studi per i corsi d'acqua costituiti dagli affluenti di sinistra del Po, dalle origini al Ticino. Tali studi già a buon punto, permettono di indicare in via approssimativa la capacità dei corsi d'acqua esaminati a produrre una potenza motrice di cavalli 275,000 alla base delle portate di fortissima magra, di cavalli 480,000 alla base delle portate di magra ordinaria, e di cavalli 770,000 alla base delle portate ordinarie. Per gli altri corsi di acqua gli studi si sono soltanto intrapresi e perciò unicamente sulla scorta di notizie sommarie è lecito accennare con qualche approssimamente ad una capacità a produrre potenza motrice in ragione di cavalli 1,000,000 alla base della portata di fortissima magra di cavalli 1,413,000 alla base delle portate di magra ordinaria e di cavalli 2,053,000 alla base delle portate ordinarie, potendo per altro una misura di prudenza consigliare di ritenere tali cifre come suscettibili di un errore in meno fino ad un terzo di esso. La capacità dunque complessiva di tutti i corsi d'acqua a produrre forze motrice è approssimativamente reputata di cavalli 2,500,000, o di 3,500,000; o 5,000,000 respettivamente alla base portate di fortissima magra, di magra ordinaria, e di portata ordinaria. In tale computo non si tien conto dei corsi d'acqua della Sardegna dei quali si ritiene utilizzabile una forza motrice di 350,000 cavalli mentre non è ancora utilizzata che per 100.000.

IL "DOPO GUERRA„ DELL'ITALIA
ESSERE PRONTI!

L'importanza e la singolarità degli avvenimenti accaduti verso lo scorcio dell'anno testè finito e l'incubo grave per i prossimi futuri eventi hanno fatto mettere, quasi totalmente, in disparte il faraginoso problema del dopo guerra in Italia e molto probabilmente anche all'estero.

Diciamo quasi totalmente perchè, tolto il lavoro attinente alle pensioni pei mutilati e alle famiglie dei morti per la guerra, ed il premio-assicurazione per i combattenti, null'altro pare vi sia all'orizzonte.

La Commissione nominata dal governo per lo studio dei problemi del dopo guerra non lascia trapelare niente di originale o di concreto, e il tributo che alla risoluzione di questi problemi dà il pubblico dalle colonne dei giornali e magari anche dalle pagine dei libri che tentano lo studio di alcuni fra i numerosi problemi son ben povera cosa e gli sforzi sono così isolati che scarsissima influenza essi possono esercitare sulla grande ed unitaria preparazione che noi dobbiamo esigere per la sicurezza del nostro avvenire.

La Germania fin dal tempo di pace aveva già un completo organismo bellico che funzionava sotto la veste pacifica, pronto però a mutare il berretto nell'elmo a chiodo; la vanga in fucile, il tornio dei metalli in quello delle spolette....

Ma noi come ci troveremo se non predisponiamo in tempo il passaggio del cantiere bellico a quello pacifico?

A noi non mancano nemmeno le possibilità materiali perchè la guerra molte e nuove energie ha portato alle nostre industrie e molte strade ha tracciato il nostro nuovo cammino. Quello che a noi difetta ancora e che, con nostro grandissimo danno, difetterà anche domani se anche in questo senso non sarà iniziata un' attivissima propaganda, è la convinzione che cessata la guerra delle armi un'altra terribile guerra noi dovremo sostenere nel campo economico, per conquistarci quest'altra indispensabile libertà che sola potrà assicurare alle nuove generazioni quelle migliorate condizioni della vita e quella prosperità di fonte nazionale che mancarono alle generazioni passate.

***

Informazioni e notizie degne di fede ci fanno sapere che all'estero si compie un lavoro continuo, e parallelo a quello di guerra, per il precidente sfruttamento delle risorse industriali e naturali all'atto della riapertura dei traffici internazionali.

Sono navi che continuamente s'impostano, applicazioni chimiche che per avere nuovi prodotti o surrogati di vecchie materie prime esuberanti o che in qualche modo possono venire distolte dalla lavorazione di guerra, che vengono impiegate per la produzione di materiali d'uso civile, destinati all'esportazione.

Abbiamo letto al riguardo che la Germania per esempio, mentre ancora la pace con la Russia ha parecchi punti neri, ha pronti molti piroscafi carichi di merce inanutatta, strumenti, ecc., per essere già inoltrati nei paesi dove ella vuole imporre il proprio commercio.

Si opera in ogni modo l'accaparramento commerciale su di ogni palmo di terreno estero che sia possibile avvicinare. Si studiano tutti i mezzi per non far subire i maggiori ribassi al bronzo della propria moneta.

Esaminiamo quindi brevemente ciò che anche presso di noi potrà e dovrà mutarci il lavoro di pace:

In Italia si son dovuto creare stabilimenti numerosissimi per la costruzione di aeroplani e officine per le riparazioni singole, occupando decine di migliaia di operai e d'ingenti capitali in macchinari, naturalmente per quanto riflette quelli di minore importanza, con vantaggio degli altri che acquisteranno maggiore stabilità e sviluppo, ma questi dovranno continuare il lavoro perchè i velivoli prodotti potranno trovare prezioso impiego (e di ciò sembra se ne occupi attivamente il ministro delle Poste) in concorso di altri mezzi per servizi postali telegrafico, trasporto passeggeri, e tanto più ciò sarà proficuo se perfezioneremo l'applicazione della elettricità ai motori, come già si applica per certe navi speciali. Sfrutteremo così l'energia che la natura idrografica del nostro paese ci offre.

Si è parlato tanto in questi ultimi anni del famoso carbone bianco del quale è ricca l'Italia torse che più mezza Europa, che sarebbe ormai ora d'impiegarlo in molta larga scala onde ridurre al minimo il consumo enorme di carboni ed olii minerali che dobbiamo acquistare all'estero. Si potrebbe averne forti vantaggi con applicazioni vaste sia nelle ferrovie per trasporti merce e persone, sia per l'industria automobilistica, della quale fortunatamente conserviamo il primato, sia per i più numerosi stabilimenti industriali che dovranno sorgere per giungere allo scopo economico commerciale d'Italia.

Certo continueremo, malgrado ciò, ad essere tributari di molte materie prime, ma se sapremo sfruttare ed usare convenientemente quanto possediamo, combinato con quello che si deve prendere da fuori, accoppiando il buon senso ad una ottima lavorazione, noi che di mano d'opera per l'abbondanza e la crescita continua della popolazione non difettiamo, potremo far cónvergere anche all'estero la richiesta dei nostri prodotti lavorati.

Valido e prezioso aiuto a questo stato di fatto da crearsi sarà saggia previdente politica doganale, appropriata alle circostanze, intenta a studiare ed applicare con lungi mirante veduta, quei provvedimenti sani occorrenti alla sistemazione buona dei nostri prodotti sul mercato mondiale, cercando tutti i vantaggi che ci possono derivare dalle lunghe coste e dai vicini porti esteri importanti, dagli accordi presi negli alti consessi istituiti durante la guerra, con alleati economicamente ed industrialmente potenti quali l'America e l'Inghilterra. Non trascurando gli studi e le relative applicazioni, non di espanzione, ma di lavoro in Colonie ancora sfruttabili nelle più vicine e lontane contrade.

L'incanalamento della emigrazione verso una terra piuttosto che verso un'altra e l'invio di operai, commercianti o contadini a seconda delle necessità immediate o prossime o future, in relazione a dette terre, potrà ancora costituire in concorrenza amichevole ma oculata, con gli Stati amici, una via di espansione ed una fonte di ricchezza per le nostre genti.

E' necessario però l'opera indefessa ed amorevole di Comitati commerciali ed industriali sorretti fermamente da intelligenti e colerti agenti diplomatici e consolari, i quali pensino a far sì che della loro opera eminente siano avvan-

taggiati sempre più gli interessi materiali e morali dei loro connazionali e quindi dell' Italia intiera.

* * *

Uno dei campi dove più che la scienza ormai potrà la buona coordinazione degli sforzi dei singoli proprietari è l'agricoltura, e per essa con soddisfazione constatiamo esistere già una corrente fattiva che parte dall'alto, per ottenere il massimo reddito dei terreni coltivati e speriamo anche, e presto per lo sfruttamento reale dei lati fondi esistenti, pei quali tanto inchiostro fu versato, con risultati però quasi del tutto negativi.

La posizione geografica ed il buon clima, in genere, della penisola sente una più larga coltura, di quella sin qui applicata, di certi prodotti, come frutta e verdura, che dal mercato estero sono così ricercati, e noi ciò potremo ottenere senza per nulla sacrificare superfici utilissime, anzi indispensabili per avere sufficienza ed aumento nella produzione di derrate di prima necessità.

* * *

In altro campo, passato più attivamente dallo studio sperimentale all'applicazione pratica in seguito ai pressanti bisogni di guerra, nel campo chimico intendiamo, si sono fatti all'estero passi da noi in parte sconosciuti e noi stessi abbiamo risolto difficoltà che altri non conoscono: ebbene, dopo, quando gli sforzi diversi per il riallacciamento delle relazioni amichevoli potranno concomitare ed integrarsi, dovrà esser cura degli organi dirigenti di cercare di favorire e sviluppare al massimo questa branca di scienza, che tutto compendia nella sua arida essenza, ancora a noi cognita solo in minima parte, per essa bisogna risolvere problemi di altissima portata, ed in essa, come ovunque, potrà brillare il genio latino, procurandoci in pari tempo supriorità inaprezzabili.

* * *

Altro dei maggiori provvedimenti da considerare rimane quello delle costruzioni in genere. Esso assurge ad importanza speciale, in quanto può comprendere tutta la massa di lavoro che deriverà dalla ben intesa applicazione delle varie funzioni dello Stato, favorendo il complesso ingranaggio nuovo o rinnovabile cui abbiamo accennato.

Ci si presenta alla mente e guardiamo di volo, senza approfondirsi, il cumulo di opere indispensabili per la ricostruzione di tutto ciò che la guerra distrugge, il proseguimento dei lavori lasciati incompiuti e di nuovi rimasti allo stato di progetto, il miglioramento delle vie di comunicazione, l'incanalamento di acque, le bonifiche, ecc.

Per invogliare, favorire e spronare, come in principio accennammo, la Nazione a perseguire lo sviluppo economico-industriale desiderato, dovrà lo Stato provvedere, come meglio sarà possibile, a sovvenire le buone ed oneste intraprese. La forma sotto la quale tale azione dovrebbe estrinsecarsi, potrà variare a seconda del ramo particolare di industria o di impresa, ma a mò d'esempio, nulla impedisce che i vantaggi concessi a coloro che prendono parte alla ricostruzione ed aumento del naviglio commerciale, possono estendersi anche alle altre industrie.

Noi, italiani, ad ogni dobbiamo ricordare il famoso motto *navigare necesse* perchè tanto più grande è il traffico pel mare tanto più è florido il commercio di una nazione, come la nostra, che deve essere marinara, dalla natura posta per tre quarti sull'acqua, a cavaliere dello sparti-acque tra l'oriente e l'occidente.

E l'oriente in particolar modo, oltre al nuovo mondo ha mirabili campi ancora da sfruttare; basta pensare che nel sud America vi sono trenta milioni di abitanti ed il terreno per la sua ampiezza e feracità, per certe materie prime che possiede può dar da vivere agiatamente a più di 400 milioni di persone ed i Governi dei vari Stati cercano per lo sviluppo dei propri paesi favorire, in modi differenti, l'affluenza di braccia e capitali.

La storia ha i suoi ricorsi incontrovertibili, ma questi sono sempre uniti allo spirito, alla volontà, alla tenacia degli uomini, alla saggezza di chi li regge, alla genialità della razza, alla dignità delle Nazioni.

Pensiamo, studiamo, ascoltiamo, va bene ma: agiamo con senso pratico ed inteso alle supreme necessità del momento futuro; in esso e per esso verranno segnate irrevocabilmente le sorti di ogni popolo.

L'indipendenza e le libertà morali, le leggi del diritto riconquistato non potranno non precludere il doloroso cammino verso la schiavitù economica anche del vincitore se esso non sarà materialmente e moralmente pronto ed allenato alla nuova e potente lotta nel campo economico.

CARLO FIORENTINO.

Cittadini!

Abbonatevi all'UNIONE

La pace separata

C'è ancora qualcuno in Italia che oserebbe sperare nel successo di una pace separata? C'è ancora qualcuno in Italia malato di bolscevicbia?

In Russia questa illusione c'è stata fino a ieri, oggi, anche lì io credo che l'illusione se ne vada come tutte le utopie di questo mondo. E resta, su tutte, questa certezza: fare la pace non significa cessare la guerra. Tanto vero che i russi hanno fatto la pace ma la marcia tedesca non si è punto arrestata ed hanno dovuto sgombrare Pietrogrado e sgombreranno ancora chi sa quanti paesi prima di annunciarsi che la guerra è finita.

Chi sa cosa ne dicono i bolscevichi italiani. Certo che essi dovranno compiere dei grandi sforzi d'intelligenza per impossessarsi di queste verità che noi possediamo da un pezzo. Ma alla fine io credo che anche questa brava gente finirà col dar ragione ai fatti e torto alle parole.

E di bolscevico in Italia non resterà che il *cascame* dell'anima nazionale.

CRONACA CITTADINA

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 dicembre 1917 - N. 84034)

Quarta Sottoscrizione

Commissione Provinciale per aiuti alle famiglie bisognose dei militari sotto le armi, 3ª quota	L.	5166,—
Bossi cav. Giovanni, direttore della Banca di Gallarate	»	2000,—
Bianchi Carlo	»	100,—
Introini cav. Vittorio e Mylius cav. Giorgio a mezzo Borgomaneri cav. uff. Carlo, per composizione Vertenza	»	400,—
Sartorio Giovanni	»	100,—
Ballerini Edoardo	»	50,—
Ruggeri Carlo festeggiando le sue nozze d'oro	»	200.—
Zerboni dott. Luigi	»	34,—
Borgomaneri Vito	»	184,22
Caccia Romualdo	»	35,—
Ceresa Luigi	»	30,—
Colombo Carlo Leopoldo	»	10,—
Sac. Sommariva dott. cav. Pietro, proposto parroco	»	50,—
Bellora comm. Pietro, 32° contributo mese di gennaio 1918	»	100,
Calzaturificio Gallaratese « G. Leva Tosi e C. 31° contributo, mese di gennaio 1918	»	30,
Crespi Porro Giovanna ved. Mozzati, 31° contributo, mese di gennaio 1918	»	50,—
Da un gruppo di soci dell' Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario 30° contributo, mese di gennaio 1918 (1)	»	40,50
Impiegati ed operai esonerati della Ditta F.lli Maino e C. per uguale somma dalla stessa pagata quale tassa sui militari non combattenti, 14° contributo, mese di gennaio 1918	»	116,80
Migone rag. Bortolo, 31° contributo, mese di gennaio 1918	»	20,—
N. N. 31° contributo, mese di gennaio 1918	»	50,—
Orlandi Giovanni, 23° contributo, mese di gennaio 1918	»	10,—
F.lli Maino e C.	»	5000,—
Maino comm. Alessandro	»	2000,—
Maino cav. Antonio	»	2000,—
Banca di Gallarate	»	4000,—
Venegoni Desiderio	»	150,—
Lazzarini Mario R. Verificatore Met.	»	6,—
Consorzio Agrario Cooperativo	»	200,—
Sironi Claudio	»	100,—
Manifattura di Gallarate	»	2000,—
Forni Carlo fu P.	»	100,—
Pasta Alceste	»	50,—
Calzaturificio Gallaratese « G. Leva, Tosi e C., 32° contributo, mese di febbraio 1918	»	30,—
Impiegati e dipendenti della Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica impianto di Gallarate, 21° contributo, mese di gennaio 1918	»	24,—
Ferrazzi Edoardo, 22° contributo, mese di gennaio 1918	»	10,—
Watson Alfredo, 21° contributo, mese di gennaio 1918	»	10,—
(Continua)	Totale L.	24456,52
Sottoscrizioni precedenti L.		198516,86

(1) Macchi Giuseppe L. 5; Curioni Scipione, 5; Gomarasca Angelo, 5, Gomarasca Luigi, 5; Zanella Piero, 5; Rumi rag. Amleare, 15; Milani Cesare, 1,50.

(2) Cattaneo Luigi L. 5; Roneo Oreste 5, Galmi Anselmo, 4; Baratelli Angelo, 2; Macchi Antonio, 5; Lavelli Giuseppe, 2,50; Cerlani Giuseppe, 1,50.

Il miliardo

La sottoscrizione milanese per il Prestito ha raggiunto il Miliardo. Sino a giovedì sera erano stati sottoscritti 935 milioni. Si volle compiere un ultimo sforzo con un appello della Banca d'Italia agli altri Istituti di Credito.

La Banca di Gallarate ha fatto sottoscrivere altri due milioni nella giornata di ieri.

La risposta delle altre città è stata egualmente entusiastica.

Gallarate per il Prestito Nazionale

Gallarate ha sottoscritto al Prestito Nazionale la cospicua somma di lire 21.090.400.

L. 18.500.000 furono sottoscritte presso la Banca di Gallarate, e L. 4.590.400 presso la Banca Italiana di Sconto con il concorso di ben 1284 sottoscrittori ciò che dimostra il grande contributo dato dai piccoli risparmiatori.

Presso la Banca di Gallarate — Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — si sottoscrissero inoltre polizze per la forma mista per la cospicua cifra di L. 1.400.000 lire.

Anche la cifra delle conversioni che daremo in seguito si preannuncia molto rilevante.

In complesso a noi pare che Gallarate abbia compiuto pienamente il suo dovere dando con slancio e con convinzione. Ed il successo della sottoscrizione a noi pare debbasi attribuire a tre principali fattori: al patriottismo della cittadinanza, all'attività degli Istituti di credito e non ultimo alla buona propaganda compiuta dall' apposito Comitato, la cui attività, prima e dopo la venuta di S. E. Nitti, è stata superiore ad ogni elogio.

Le generose elargizioni della Banca di Gallarate

La Banca di Gallarate seguendo una generosa tradizione ha voluto anche quest'anno dare il suo obolo alle istituzioni benefiche della nostra città ed in quella più larga misura che si addice ai cresciuti bisogni dell'ora volgente.

Eccò l'elenco completo delle somme elargite secondo la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione:

All'Ospedale Civico L. 4000; al Comitato di Assistenza Civile L. 4000; al Comitato Pro Mutilati e Ciechi L. 2500; alla Croce Rossa Italiana (Comitato di Gallarate) L. 1500; all'Asilo Infantile Ponti L. 1500; all'Ospedale Militare di riserva L. 1000; alla Scuola di Tessitura L. 1000; all'Orfanotrofio Maschile L. 500; all'Orfanotrofio Femminile lire 500; all'Opera Pia per la Cura degli Scrofolosi Poveri L. 500; alla Società Operaia di M. S. L. 400; al Patronato Scolastico L. 400; al Comitato per la Colonia Climatica L. 250; al Ricovero di Mendicità L. 200; alla Casa dei Figli dei Soldati L. 200; all' Unione Impiegati e Commessi L. 200; alla Scuola Popolare di Disegno L. 200; alla Cattedra Ambulante di Agricoltura L. 200; alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli L. 200; alla Scuola di economia domestica L. 100; all' Osservatorio bacologico L. 100; a diverse altre Istituzioni L. 5250; All'Ospedale Italiano di Lugano ed al Comitato « Pro prigionieri di guerra » complessivamente L. 1000; agli Asili ed Istituzioni benefiche di Somma Lombardo, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Carnago e degli altri comuni della plaga L. 7250; ai Comitati Assistenza Civile dei diversi comuni formanti i Mandamenti di Gallarate e di Somma Lombardo L. 5550. Totale lire 34.500.

Oltre a queste cospicue elargizioni il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha deliberato di versare lire 10 mila all'Opera Nazionale Pro Orfani di Guerra e di concorrere alla sottoscrizione promossa da questa Federazione Industriale a favore dell' Opera Nazionale « Pro Combattenti » in L. 50 mila di Prestito Consolidato 5 %.

Se poi si vuole tener conto delle lire 5000 date alla sottoscrizione a favore dei profughi e delle L. 3000 date a favore della lana, si ha una somma complessiva di centomila lire elargite dalla Banca.

La conferenza di domenica al Teatro Condominio

Domenica 17, alle ore 15, nel nostro Teatro Condominio il Sottotenente Franco Magri parlerà ai nostri concittadini tenendo una sua conferenza sui doveri dell'ora presente.

È fatto speciale invito di intervenire alla riuniune a tutte le famiglie dei profughi, dei richiamati e dei morti in guerra.

La fama che precede quest'oratore tanto noto alla nostra plaga dà sicuro affidamento per il successo della manifestazione.

Un appello della Giuta Provinciale dei consumi per ridurre il consumo della carne.

« Dal discorso tenuto recentemente alla Camera da S. E. l'on. Crespi. Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi, è emersa chiaramente la necessità di diminuire sempre più il consumo della carne per la popolazione civile, dato che l'accresciuta razione ai militari e la graduale diminuzione del materiale zootecnico dovuta alla scarsità di foraggi rendono sempre minore il quantitativo carneo di cui possiamo disporre. D'altro canto non è facile da parte del Governo l'escogitare provvedimenti che valgano a diminuire il consumo senza provocare gravi perturbamenti nell' economia di altri generi o senza stabilire una ingiustizia dal punto di vista sociale. Per gli altri generi, infatti, che sono di primissima necessità e di consumo generale, il tesseramento può produrre un risparmio e nello stesso tempo compiere una giusta ripartizione del materiale disponibile. Ma per la carne, che non è di consumo generale, un tesseramento verrebbe a costituire una ingiustizia, in quanto coloro che non possono consumarne la comprerebbero egualmente, cedendola poi mediante compenso a coloro che possono pagarla. Così oltre a non aversi un risparmio, verrebbe tutt'al più, ad essere limitato il consumo delle classi meno abbienti a tutto vantaggio di quelle più ricche. Da tutto questo, e più specialmente dalla anzidetta necessità assoluta di risparmiare il nostro materiale zootecnico, nasce il dovere per la popolazione tutta di imporre a se stessa una valida disciplina, limitando il consumo carneo al minimo assolutamente indispensabile. La Giunta Provinciale per la disciplina dei consumi fa pertanto appello alla cittadinanza tutta, persuasa che esso verrà ad ottenere lo scopo più o meglio che con qualsiasi decreto o sanzione penale in proposito. Esso ricorda ancora una volta come nella guerra moderna la possibilità di alimentazione sia uno dei più forti coefficienti di vittoria dipendendo in gran parte da essa la forza di risistenza del Paese e la piena efficienza dell'esercito: le due grandi forze che, portate al loro massimo sviluppo, devono darci il risultato di tutti i sacrifici sin qui computi e di quelli da compiere a.

La Giovane Italia

Un appello alla gioventù gallaratese

Già da altri giornali si è accennato, or non è molto alla probabilità della costituzione a Gallarate di una grande associazione di giovani, sotto le insegne dell' Società Nazionale « La Giovane Italia ».

Moltissimi dei nostri giovani che già appartengono a questo grande sodalizio per essere inscritti nelle sezioni di Varese e di Milano, dirigeranno in questi giorni un patriottico appello a tutta la gioventù della nostra città, invitandola ad una prima riunione in cui si getteranno le basi dei Fasci Gallaratesi della Giovane Italia.

Per chi ancora non conosca gli scopi nobilissimi di questa associazione, che ha già raccolti sotto le sue bandiere oltre duecentomila giovani di ogni parte d'Italia, diremo, brevemente per ora, che essa è stata costituita per il canto guerriero del poeta Ettore Cozzani, l' ardentissimo trascinatore della nuova generazione. Suo scopo è quello di dare alla nuova Italia l'orgoglio della propria razza, quell'orgoglio che tanto ha giovato alla Germania del Kaiser e che tanto ha nociuto a noi, trascinati per nostra ignavia all'adorazione di ogni più sterile creazione del genio straniero, ostacolatori noi stessi di ogni più luminosa creazione del genio nazionale ed artefici primi della nostra decadenza.

Ora, chi ancora ha fede nella nostra resurrezione civile, chi non limita il suo patriottismo alle parole e vuol dimostrarlo con i fatti e non può contribuire alla vittoria delle armi, deve contribuire con tutte le sue forze alla resurrezione civile della Patria.

La « Giovane Italia » *ha un programma assai chiaro e preciso per raggiungere questo fine altissimo. Essa promuove perennemente manifestazioni traboccanti di entusiasmo e per mezzo della stampa, per mezzo di conferenze e di convegni prepara la generazione nuova a questo grande risveglio dell'anima nazionale.*

Chi entra a far parte di questa associazione si impegna fin dal primo giorno di dimostrarsi in tutti gli atti della sua vita sempre e ad ogni costo ricercatamente italiano, rifiutando la merce straniera, esaltando tutte le creazioni del genio nazionale nell'arte, nella letteratura, nelle scienze, preparando una nuova Patria orgogliosa del suo passato, conscia del suo destino, artefice prima della sua grandezza.

Questo è il programma che la Giovane Italia *ha lanciato con un manifesto nobilissimo alla generazione che sorge nell'ora in cui si avvisa il pericolo che corre la nostra libertà, sotto la minaccia di una vasta maledetta che ha tratto da questo sistema di educazione nazionale la forza e l'audacia per muovere alla conquista del mondo,*

I giovani di tutta l'Italia hanno risposto come un sol'uomo all'appello della nuova e battagliera associazione. I nostri giovani non potranno esser sordi a questo grido. Tante nobili tradizioni dicono che Gallarate è stata sempre prima all'appello della Patria e la Giovane Italia *sarà fondata anche fra noi sotto buoni auspici.*

La riunione costituiva avrà luogo con ogni probabilità nella settimana ventura, nella Sala Consiliare di Palazzo Broletto. Saranno diramati inviti personali ma se anche qualcuno non giungesse a destinazione i giovani che anelano di portare il contributo della propria fede alla nuova associazione sono pregati di intervenire lo stesso.

L'istituzione di un comitato speciale per l'assistenza ai prigionieri di guerra.

Per l'assistenza ai prigionieri di guerra, come i nostri lettori sapranno, molto è stato fatto finora dalla Commissione Provinciale di Milano che a mezzo della Croce Rossa ha sbrigato e sbriga ancora un ingente lavoro, aggruppando intorno a se le numerose iniziative di cui si valgono le famiglie per rendere meno aspre le giornate di prigionia dei loro figliuoli.

Ma da qualche tempo nonostatne lo zelo con cui la Commissione Provinciale sbrigava il suo lavoro, si era rivelata la necessità di isveltire l'organismo dell'assistenza ai prigionieri di guerra con la formazione di alcuni sotto-comitati che con maggiore speditezza potessero compiere quello che era diventato oramai il gravoso compito della Commissione provinciale.

Ed ecco come anche in Gallarate, accanto al Comitato Distrettuale della Croce Rossa si è costituito uno speciale

Comitato per l'assistenza ai prigionieri di guerra.

La sua formazione ha avuto luogo il giorno 3 scorso, in una riunione presieduta dal sindaco Olinto Pasta. Furono chiamati a far parte del Comitato stesso i signori: *Olinto Pasta, presidente; Sacconaghi cav. Emilio, vice-presidente: Boldi Carlo, Crosta Piero, Forni Erminio, Maino cav. Antonio, Mauri cav. uff. Rodolfo, Minoli Giuseppe, Sacconaghi Giacomo;* e le signore: *Bonomi Enrica, Borgomaneri Rosa, Maino Enrica, Pasta Isoletta, Puricelli Guerra Angela, Sacconaghi Camilla ved. Mozzati, Sacconaghi Maria e Sartorio Albina.* Infine l'egregio cav. Emilio Sacconaghi volle offrire al nuovo comitato una sede in cui le amiglie possano portar l'eco di propr desideri e riallacciare per questo tramite benefico il loro affetto a quello dei figli lontani i quali potranno così attendere più serenamente l'ora della liberazione.

Come funzionerà

L'inevitabile ritardo che subiscono tutte le pratiche che vanno e vengono da Roma, ha ritardato il completamento di questa iniziativa e non ci è quindi dato di annunciare, come era nei nostri desideri, che il Comitato ha già incominciato a funzionare. Lo sarà fra pochissimi giorni non appena cioè la Commissione Provinciale di Milano avrà approvate le decisioni prese nella riunione su mentovata specie per ciò che concerne la composizione del Comitato stesso.

Allora noi ci impegnamo di dare da queste colonne tutte le informazioni relative al funzionamento del Comitato stesso e alle disposizioni vigenti per l'invio di soccorsi ai prigionieri.

Avvertiamo intanto che il Comitato avrà sede in via Cavour 5.

Il censimento generale del bestiame

Un decreto del ministro di agricoltura on. Miliani, ordina la esecuzione in tutta Italia del censimento generale del bestiame, fissando la data dell'accertamento alla mezzanotte dal 6 al 7 aprile 1918.

Il provvedimento era atteso e da molte parti invocato come indispensabile nelle attuali circostanze.

Senza dubbio i risultati dell'ultimo censimento generale, eseguito dal ministero di agricoltura il 19 marzo 1908, non possono ora rivestire alcun carattere di attualità. Troppe modificazioni si sono avute nei nostri allevamenti durante il decennio testè decorso e troppo grande influenza hanno spiegato le esigenze della guerra sulle condizioni della nostra industria zootecnica.

Sulla base dei nuovi dati che si otterranno, potrà meglio concretarsi la politica zootecnica delle incette. dei consumi, delle importazioni dall'estero da adottarsi in futuro.

Il nuovo censimento del bestiame cade approssimativamente alla stessa epoca di quello eseguito nel 1908. Solo qualche ritardo dovette intervenire, per difficoltà di stampa, ben comprensibili nel momento che attraversiamo.

Poichè il censimento del 7 aprile prossimo si effettuerà per denuncia (e non per rilevamento diretto come nel 1908), il massimo assegnamento deve essere fatto sulla buona volontà e sul patriottismo di tutti i possessori di bestiame.

Occorre che nessuno manchi all'appello e che ciascuno faccia conoscere con precisione quanto e quale bestiame alleva nelle sue stalle. È nello interesse di tutti gli agricoltori, oltre che della nazione intera, che il governo possa sapere la forza zootecnica del paese, elemento essenziale di resistenza economica e militare contro il nemico e sorgente di nuova ricchezza per dopo la guerra.

La commissione per Gallarate

Per provvedere adeguatamente alle operazioni di censimento nel nostro comune si è formata la seguente commissione: Signor Olinto Pasta presidente, Zerboni dott. Camillo, Venegoni Desiderio, Moroni geom. Carlo, Sartorio Giovanni, Pasta Giovanni Battista, Cattaneo Francesco.

La suddetta Commissione curerà i provvedimenti riguardanti il censimento con la maggiore diffusione delle notizie relative al censimento stesso, sorveglierà la distribuzione delle schede, informerà i proprietari del luogo in cui le schede stesse devono esser ritirate, controllerà le denuncie e compirà i sopraluoghi necessari perchè tutto proceda con ordine nelle operazioni di censimento.

Avvertiamo intanto che le denuncie devono essere presentate all'ufficio del dazio Consumo, presso il macello pubblico.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 14 e 15 Marzo, *Giovedì e Venerdì*, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Budelli Gerolamo*, Via Postcastello N. 6, dalle ore *9* alle *11*.

L'aumento dell'Indennità "caro viveri,,
agli impiegati privati

Con D. L. in corso di pubblicazione, su proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro on. Ciuffelli, è stato modificato il decreto 2 settembre 1917 concernente l'indennità caro-viveri a favore degli impiegati di aziende private.

La misura della indennità è stata elevata al 40 per cento sulle prime cento lire di stipendio mensile e al venti per cento sulle successive cento lire, ed è stato elevato il limite massimo dello stipendio stabilito per avervi diritto.

Il beneficio dell'indennità è stato esteso anche agli impiegati assunti in servizio dopo il 1.° gennaio 1916 in misura però ridotta ai due terzi di quella normale prodotta per gli impiegati assunti nel 1916 e alla metà per quelli assunti dal 1.° gennaio 1917 in poi.

Il corso attuale dei cambi

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale per i cambi comunica che il prezzo dei cambi da applicare fino a nuovo avviso è il seguente:

Chèque su Parigi L. 150,75; Chèque su Londra L. 41.01; Chèque su Svizzera lire 194.55; Chèque su New-York L. 8.59 1/2; versamento telegrafico New-York L. 8.61 1/2.

Per vendite: Chèque su Parigi L. 151,25; Chèque su Londra L. 41.13 1/2; Cheque su Svizzera l. 195.05; Chèque su New-York L. 8.72; versamento telegrafico New-York L. 8.74.

La Biblioteca Popolare "Luigi Maino,, che per la partenza del suo egregio bibliotecario sig. Cesare Milani, oggi soldato, aveva dovuto cessare la distribuzione dei libri, è stata riaperta fin dal giorno 6 u. s.

Il provvedimento per quanto provvisorio non può non incontrare il maggior favore di tutta la numerosa schiera dei fiostri concittadini che seguono con interessamento le sorti di questa istituzione.

All'Opera Nazionale dei combattenti è pervenuta fra l'altre la generosa offerta della quattordicenne Olga Macchi, offerta di L. 2000 che ha in sè un nobile significato. Se infatti tutte le giovinette seguissero l'esempio generoso di questa bambina destinando i propri risparmi a così nobile scopo, altra notevole somma si aggiungerebbe a quella raccolta finora e che costituisce una delle più alte benemerenze che la nostra città si sia guadagnate in questi tre anni di guerra.

L'Unione Impiegati e Commessi della nostra città ha voluto dare una nuova prova di patriottismo e di generosità offrendo due cartelle del Prestito all'Opera Nazionale dei Combattenti.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco generale delle offerte gallaratesi per questa grande opera, offerte che hanno superato complessivamente la cospicua somma di 1 milione e 200 mila lire.

La ditta Fratelli Maino della nostra città ha elargito la somma di L. 500 all'Unione Impiegati e Commessi. La Società beneficata, a mezzo nostro vivamente ringrazia.

I ferrovieri della nostra Stazione hanno sottoscritto al Prestito Nazionale la notevole somma di L. 12.800. Chi sa in quali condizioni economiche si dibatta questa classe di impiegati, cortesemente turlupinata dagli ultimi provvedimenti legislativi che dovevano migliorare la sua condizione tanto poco florida, comprenderà facilmente che questa sottoscrizione ha un significato morale degno di molta lode.

La sottoscrizione al Prestito che nella nostra città ha dato frutti veramente lusinghieri annovera tra le altisse somme sottoscritte quella di L. 500 delle Officine Costruzioni in Ferro del signor Emilio Guenzani.

La Commissione degli Esoneri per la Provincia di Milano rende noto che ha trasferito i suoi uffici da via Ancona I a Corso Venezia 70.

Alla Scuola Tecnica sono state sottoscritte, mercè l'attiva propaganda spiegata da quel corpo insegnante circa 100 mila lire per il Prestito Nazionale cifra che comprende oltre alle sottoscrizioni normali un numero molto notevole di assicurazioni miste.

Molto si è adoperato per il compimento di questa patriottica iniziativa il direttore della scuola prof. dott. Oreste Adani.

— Mercè l'attiva propaganda dell'egregio prof. Salvagni si annoverano già numerosissime iscrizioni all'Associazione Giovane Italia.

STATO CIVILE
dal 7 al 14 Marzo 1918

NATI N. 3

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Zecca Luigi, parrucchiere con Bozzetti Pierina casalinga - Mantegazza Luigi, muratore con Crosta Natalina, tessitrice - Tamburini Giuseppe, bracciante con Belli Ines tessitrice.

MORTI

Brianzoni Giuseppina d'anni 82, casalinga - Coscia Diana d'anni 20, civile - Molteni Ernesta d'anni 43, civile - Mocchetti Maria d'anni 72, casalinga.

Cronaca del Circondario

A CASSANO MAGNAGO
Una disgraziata impresa ladresca

Qualche notte fa un audace manipolo di ladri volle compiere un'incursione a Cassano Magnago prendendo di mira la rimessa del vetturale Crosta Angelo.

La porta dalla rimessa in cui si trovavano parecchi cavalli fu aperta con ogni precauzione e con ogni precauzione cinque fra i migliori cavalli furono portati fuori.

Compita questa prima parte dell'impresa i ladri dovettero credere di essere ormai padroni della situazione e montati a cavallo come cinque bravi cavalieri antichi, s'avviarono a gran galoppo verso Milano.

I cavalli camminavano bene ed essi speravano di giungere a destinazione anche prima che il proprietario si fosse accorto del brutto tiro giocatogli nella notte.

Invece il Crosta si levò molto per tempo e constatato con sommo sbalordimento che i migliori cavalli della sua rimessa se ne erano andati, insalutati ospiti, non esitò un solo momento e squinzagliò tutti quelli che potè, in tutti i sensi, alla caccia dei ladri che non potevano essere tanto lontano ed egli stesso si lanciò a tutta corsa sulla via di Milano ove più facilmente che altrove i ladri potevano essersi diretti.

Incominciò allora l'inseguimento avventuroso, parte compiuto in biroccio, parte a piedi, parte in tram. Ad ogni fermata qualcuno dava informazioni sui ladri, qualche altro smentiva. Ma il Crosta non stentò a capire che essi erano sulla stessa strada e per prenderli in trappola altro non occorreva che l'affrettare il passo per raggiungerli.

Avvertito del fatto, il personale viaggiante del tram non esitò a dare al Crosta tutta la più efficace cooperazione e ben presto la carovana fu in vista e si poteveno distinguere bene anche i ladri che se ne andavan tutti giulivi o felici dell'operazione compiuta.

Ma l'inseguimento durò ancora fino alle porte di Milano ove tramvieri e passeggieri organizzarono un vero e proprio assedio-amento dei malfattori e questi presi in mezzo si consegnarono umilmente nelle mani del Crosta e degli altri che alla loro volta li consegnarono in quelle dei carabinieri di porta Sempione.

Così i cinque cavalli, caricati su di un carro della stessa tramvia poterono essere ricondotti alla rimessa in Cassano Magnago e il Crosta questa volta li terrà ben d'occhio per non costringerli a delle inutili gite come quella compiuta l'altro giorno.

DA SESTO CALENDE

Il giudice conciliatore del nostro comune sig. geometra Alfonso Scotti è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-cav. Scotti le nostre vivissime congratulazioni.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserva L. 1.016.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate e Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIII° — **Situazione al 31 Dicembre 1917**

ATTIVO

Cassa	Numerario L. 1789157.78			
	Eff. in cons. p. il Cassiere » 488352.03	L.	2277509	81
Portafoglio		»	11527710	26
Buoni del Tesoro		»	1000000	—
Fondi pubblici e privati		»	180364	25
Conti correnti		»	3277042	84
Conti corrispondenti		»	3193684	07
Riporti		»	1993245	50
Debitori diversi		»	155628	36
Debitori per avalli		»	3361736	80
Partecipazioni		»	37500	—
Cassa di Previd. degli Imp. (Valori d'impiego)		»	90000	—
Depositi di valori		»	17254253	83
Stabili di proprietà		»	200000	—
Mobilio		»	2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		»	173478	90
		L.	55301151	02

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	3000000	—
Fondo di riserva ordinario . L. 941000.—			
Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 105000.—	»	1046000	—
Conti Correnti	»	3845649	63
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	8198022	95
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	6114011	95
Istituti d'Emissione	»	226756	01
Conti corrispondenti	»	10172962	97
Riporti passivi	»	803097	10
Creditori diversi	»	181971	71
Avalli per conto terzi	»	3361736	80
Effetti a pagare	»	115556	36
Esattorie	»	37357	54
Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	164241	05
Depositanti di valori	»	17254253	83
Risconto Buoni del Tesoro	»	172357	30
» portafoglio	»	194470	—
	L.	54850485	60
Residuo utili 1916 . . . L. 438.20	»		
Utili netti dell'Esercizio 1917 . » 450227.82	»	450666	02
	L.	55301151	02

IL PRESIDENTE — PIETRO BELLORA

Il Direttore — *Giovanni Bossi*

Sindaci — *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile — *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3% con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati
all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» 3 3/4 % » » per 18 mesi.
» 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 180.000.000 - Versato L. 115.000.000 - Riserva L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

Filiali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù Carate Brianza - Caserta - Catania - Chieri - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Livorno - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Milano Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo Saronno - Savona - Schio - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - PARIGI

Succursale di GALLARATE — Piazza Garibaldi — Telefono 1-13

Situazione Generale dei Conti al 31 Gennaio 1918.

ATTIVO

Numerario in cassa		»	110.897.320	68
Fondi presso gli Istituti di emissione		»	1.877.025	95
Cedole, Titoli estratti - valute		»	4.52.627	72
Portafoglio e Buoni del Tesoro		»	644.773.585	81
Conto Riporti		»	51.187.954	10
Titoli di proprietà		»	47.100.537	94
Titoli del Fondo di previdenza		»	2.022.261	10
Corrispondenti - saldi debitori		»	579.231.280	77
Anticipazioni su titoli		»	3.911.244	88
Debitori per accettazioni		»	19.584.859	16
Conti diversi - saldi debitori		»	10.710.328	11
Esattorie		»	509.978	46
Partecipazioni diverse		»	9.454.114	05
Partecipazioni Bancarie		»	2.847.338	—
Beni stabili		»	9.814.504	09
Soc. An. di Costruz. «Roma» Azioni N. 30.000		»	1.800.000	—
Mobilio, Cassette di sicurezza		»	568.561	—
Debitori per avalli		»	72.204.262	29
Conto Titoli: a cauzione servizio	L. 4.103.384,39			
Conto Titoli: presso terzi	» 55.595.290,42			
Conto Titoli: in deposito	» 727.361.270,65		787.059.945	46
Tasse e spese generali		L.	1.006.080	18
	Totale L.		2.364.513.748	91

CAPITALE SOCIALE

N. 230.000 Azioni da L. 500	L.	115.000.000	—
Riserva ordinaria	»	4.000.000	—
Fondi per deprezzamento Immobili	»	1.541.260	—

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	295.292	—
Fondo di previdenza per il personale	»	3.463.097	21
Depositi in C.c C.c ed a Rispar. L. 315.530.860,44			
Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 18.280.085,69		333.819.046	13
Corrispondenti saldi creditori	L.	955.996.224	12
Accettazioni per conto terzi	»	19.584.859	16
Assegni in circolazione	»	41.988.047	58
Conti diversi - saldi creditori	»	12.124.833	11
Avalli per conto terzi	»	72.204.262	29
Conto Titoli: a cauzione servizio L. 4.103.384,39			
Conto Titoli: presso terzi » 55.595.290,42			
Conto Titoli: in deposito » 727.361.270,65		787.059.945	46
Avanzo utili Esercizio precedente	L.	15.222.160	38
Utili lordi del corrente Esercizio	»	2.173.212	47
	Totale L.	2.364.513.748	91

L'Amministratore Delegato
A. POGLIANI

Il Contabile Generale
A. COMBE

I Sindaci

PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO — OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI